



ELIO MARTUSCIELLO

CONCRETE SONGS (Ticonzero)



Compositore e performer di area quanto mai «radicale», con elettronica dal vivo principalmente, Martusciello si dedica in questo lavoro a una bella impresa: preparare dodici canzoni. Del tutto straordinarie. Massimamente fasciose. Perché «concrete»? Perché le ha composte utilizzando esclusivamente materiali preesistenti, comprese le linee melodiche che vengono cantate da Sabina Meyer e da Mike Cooper (sono in realtà frammenti di concerti, prove, workshop), oltre a parti strumentali acustiche e suoni artificiali. Il metodo è lo stesso di Schaeffer, l'inventore geniale della musique concrète tra la fine degli anni Quaranta e i Cinquanta del secolo scorso. Si ascolta una chitarra in tipico background rock-pop, e soffi e sciabordii tecnologici e archi (e uno spezzone del trombone di Giancarlo Schaffini). Senza intaccare affatto l'originalità assoluta del tutto, ma solo per intendersi, si potrebbero cogliere affinità con il progressive inglese e con certi tratti della nuova psichedelia di un Fausto Romitelli. Orchestrazione raffinatissima. Vocalisti che incantano. (m.ga.)



INUTILE



BASTA!



CHE ORRORE



CHE NOIA



SUONABILE

